

# Raggi e l'idea del «baratto parziale» «Applichiamo il sistema Sardegna»

Proposta della candidata M5S: scambio di servizi tra imprese e «buoni sconto»

LA GIORNATA POLITICA

## Raggi e il baratto parziale per combattere la crisi

di **Ernesto Menicucci**

**I**l rapporto col governo? «Sono pronta a collaborare, spero lo sia anche Renzi». La sua appartenenza politica? «È possibile che abbia votato la sinistra, Veltroni e Rutelli. Ma me ne vergogno». Le proposte economiche? «Reddito di cittadinanza e baratto parziale».

**R**aggi, sempre Raggi, solo Raggi. Le parole di Virginia, in un modo o nell'altro, fanno sempre rumore. Adesso, dopo aver già lanciato la funivia da Casalotti a Boccea, proposta che le ha tirato dietro gli scottisti della rete e quella sui «pannolini lavabili» per ridurre i rifiuti, l'avvocato a Cinque Stelle rilancia con la «moneta complementare». Sarebbe? Un sistema di buoni sconto, basato sullo scambio di servizi, in pratica una sorta di «baratto parziale» per favorire i piccoli negozi che soffrono la crisi.

Il punto è inserito nel programma di M5s per Roma e la Raggi spiega: «Stiamo studiando Sardex (il sistema già

esistente in Sardegna, ndr) e anche il Tibex, che è già attivo a Roma e nel Lazio. Con Sardex — continua la candidata grillina — si crea un circuito virtuoso tra imprese che lavorano in un territorio e che scambiano servizi tra loro, una sorta di credito tra imprese. Una che vende un certo tipo di prodotto ha un credito che potrà spendere all'interno di un circuito di imprese che vendono o offrono altri servizi. È come se si pagasse in natura».

Raggi ci crede: «In passato è stato usato lo *cheque*, un buono sconto che veniva attribuito nell'ambito del commercio locale. Per esempio, il taglio o la piega dei capelli invece di venderla a 10 euro poteva costare 8 euro e due *cheque*. Utilizzando questo buono il cittadino risparmia. Mentre il negoziante guadagna due *cheque* e potrà andare a un bar e comprarsi un tramezzino pagando un euro e uno *cheque*. Un baratto parziale, perché la moneta

continua a circolare. Si crea una piccola moneta che circola, e in realtà è uno sconto».

Ma a chi risponderà, in caso venisse eletta, la Raggi? Nelle ultime settimane, ci sono state diverse capriole. Prima il «mi dimetto se me lo chiede Grillo», poi ritrattato. In seguito le frasi sullo staff, che prima era «composto da avvocati, di cui farò i nomi più avanti» e che poi si è scoperto essere un vero e proprio direttorio politico, con i principali esponenti nazionali e locali del Movimento: Roberta Lombardi, Paola Taverna, l'europarlamentare Fabio Massimo Castaldo e il consigliere regionale Gianluca Perilli. A loro si aggiungono i leader di M5s: Alessandro Di Battista, molto vicino alla Raggi, e Luigi Di Maio, col quale la candidata si confronterà sulla giunta. Così si torna da capo: a chi risponderà, una volta eletta? «Ai cittadini. Grillo sarà solo garante di onestà e trasparenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La scheda

● Per le elezioni comunali della Capitale si vota (come nelle altre città) il 5 giugno. In lizza ci sono 13 candidati sindaco. I cinque principali sono Stefano Fassina, Roberto Giachetti, Alfio Marchini, Giorgia Meloni e Virginia Raggi

● Se nessuno supera il 51% si va al ballottaggio, che si terrà il 19 giugno, due settimane dopo